

**La News**



**Storie d'Italia & del vino**

Ci sono storie che, dal mondo del vino, continuano ad intrecciarsi con le vicende d'Italia. Succede ancora una volta nelle Langhe, dove tante pagine dell'una e dell'altra storia sono state scritte, e un nuovo bianco dei Poderi Luigi Einaudi, blend di Chardonnay, Sauvignon Blanc e Pinot Gris (8.000 bottiglie nella prima annata 2016), "racconta" la prima first lady d'Italia: il Donna Ida, come chiamavano gli italiani la contessa Ida Pellegrini, moglie di Luigi Einaudi, primo Presidente della Repubblica eletto, e vigneron a Dogliani, dal 1897, con l'acquisto a soli 23 anni di Tenuta San Giacomo, convinto che la "nuova Italia" poteva e doveva partire anche dai grandi vini.



**SMS Ig, tra Europa e Cina**

Mentre le trattative per gli accordi di libero scambio tra Ue e Usa (Ttip) sono definitivamente naufragate, e quelle tra Ue e Canada (Ceta) sono ancora in alto mare, si apre un nuovo orizzonte per l'agroalimentare del Vecchio Continente, in Cina. Che, con l'Ue, ha pubblicato formalmente un elenco di 200 Indicazioni Geografiche - 100 europee e 100 cinesi - che diventeranno definitivamente "protette" dopo la firma dell'accordo bilaterale, entro fine 2017. Una buona notizia, specie per l'Italia del vino: tra le 26 Ig riconosciute, oltre alle più importanti del food, ci sono Asti, Barbaresco, Bardolino Superiore, Barolo, Brachetto d'Acqui, Brunello di Montalcino, Chianti, Prosecco di Conegliano - Valdobbiadene, Dolcetto d'Alba, Franciacorta, Montepulciano d'Abruzzo, Soave e Nobile di Montepulciano.

**Cronaca**

**RisorgiMarche Festival**

Un grande attore, "regista" d'eccezione di un Festival che unisce musica, vino & cibo per la rinascita del Centro Italia: ecco "RisorgiMarche" (25 giugno-3 agosto) di Neri Marcorè con 13 concerti gratuiti (con Niccolò Fabi, Malika Ayane, Paola Turci, Fiorella Mannoia, Samuele Bersani, Daniele Silvestri, Brunori Sas, Max Gazzè, De Gregori ...) nei Comuni del cratere, animati da oltre 150 piccole realtà dell'Istituto Marchigiano di Tutela Vini, Consorzio Vini Piceni e Istituto Marchigiano di Enogastronomia.



**Primo Piano**

**Uk, nel 2025 le importazioni di vino a -27%**

Brexit o non Brexit, la Gran Bretagna non è più quella di una volta, ed il cambiamento si vede proprio nel bicchiere, dove un simbolo come la birra è quasi snobbata, a favore del vino. Una tendenza che arriva da lontano, cristallizzata dai dati della Wine and Spirit Trade Association: i wine drinker sono diventati 38 milioni, con i consumi domestici che valgono 108 milioni di sterline la settimana, per una spesa annua pro capite di 148 sterline. Ma anche nei pub e nei bar il vino va forte, con 10 milioni di bottiglie servite ogni mese, per un costo medio in negozio di 5,56 sterline a bottiglia. Una condizione destinata a mutare nel giro di qualche anno. Come racconta lo studio "Will Brexit Harm Uk and Global Wine Markets?", curato dal professor Kym Anderson, cofondatore della American Association of Wine Economists, per l'Osservatorio delle Politiche Commerciali del Regno Unito, nato all'Università del Sussex all'indomani del voto sulla Brexit. Secondo Anderson, il vero nemico non sarà la crescita delle accise (che, come spiega al "Financial Times", "difficilmente supereranno i 10 centesimi a bottiglia"), quanto "l'impoverimento dell'economia britannica, che porterà necessariamente ad un calo dei consumi e delle importazioni enoiche. Nello scenario peggiore - spiega Anderson - che è anche il più probabile, da qui al 2025 i prezzi del vino in Uk rischiano di aumentare del 22%, con i consumi che caleranno del 28% e le importazioni che scenderanno del 27%". Ma gli effetti ricadranno sull'intero mercato mondiale del vino. Oggi il 14% di tutto il vino commercializzato nel mondo passa per la Gran Bretagna, che rappresenta un terzo dell'intero export enoico di Australia, Nuova Zelanda e Stati Uniti. Che, giocoforza, dovranno guardare ad altre destinazioni, inasprendo la competizione commerciale con i produttori della Vecchia Europa. Come reagirà il wine lover britannico? I più abbiati riscoprendo le annate passate, che non subiranno scossoni di prezzo, gli altri rivolgendosi a Paesi produttori con monete storicamente deboli, ma senza dimenticare la corsa, tutta inglese, alla produzione nazionale, che ha portato le superfici vitate a 2.000 ettari.

**Focus**

**Russia, segnali di ripresa (e Italia leader)**

Nonostante l'embargo commerciale che si è fatto sentire sull'export wine & food italiano, il mercato russo mostra segni di ripresa: nel 2016 le importazioni di vino tricolore sono cresciute in quantità (+1%) e in valore (+5,5%, 660 milioni di euro), consolidando la leadership italiana tra i Paesi importatori, con una quota di mercato del 29%, e consolidato la crescita sul 2015 (+4,1%, a 189 milioni di euro, per 609.000 ettolitri, +5,2%). Inoltre aumenta il divario con la Francia, la cui quota di mercato è ora del 18% (-5%), al pari della Spagna: un trend notevole, se si considera che era di ben il 28% in valore, e quella italiana solo del 22%. I vini fermi imbottigliati fanno la parte del leone (70% dell'import in valore), mentre è negli spumanti che il "testa-a-testa" con la Francia è comprensibilmente più acceso: il Belpaese vale il 58% del mercato complessivo, contro il 32% francese e il 6% spagnolo, e mantiene tassi positivi (+3,5% in valore e +2,5% in quantità), con l'import totale nel 2016 che è valso 106 milioni di euro (+11,5%) per 264.000 ettolitri (+9,7%), secondo dati Wine Monitor-Nomisma per International Exhibition Management, che torna in terra russa, con "Solo Italiano 2017", da domani all'8 giugno.



**Wine & Food**

**"Conoscere l'alcol": bere sì, ma con moderazione**

Bere fa parte della tradizione del mondo occidentale, ma senza regole, può rivelarsi pericoloso. Tanto che, in alcune situazioni, vino, birra e quant'altro andrebbero messe totalmente al bando. Vale per i minorenni, per le donne incinta, per chi assume farmaci e, ovviamente, per chi deve mettersi alla guida. E comunque, non superare mai le due unità al giorno. Consigli che sembrano scontati, ma che troppo spesso vengono dimenticati, al centro della campagna "Conoscere l'alcol" firmata da Ruffino, Diageo e Pernod Ricard, con la "benedizione" di Uiv - Unione Italiana Vini (<https://goo.gl/Nrn44q>).

**Winenews.TV**

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"In Vino Veritas è una serata in cui faccio incontrare le mie due passioni più grandi, il vino e la musica, i miei testi, che canto mentre il pubblico assaggia i miei vini: è il miglior modo

per passare una serata con Joe". A WineNews le parole di Joe Bastianich, ristoratore, giudice, produttore di vino in Friuli ma anche musicista.

